

Bollettino semestrale dell'associazione "OMILEGIS"

(Osservatorio Milanese sulla Legalità e Giustizia Sociale)

C.F. 97308240155 - Sito internet: www.omilegis.org -

Direttore responsabile Giovanni Regaldo

Registr. al tribun. di Milano N°740, del 28/12/02, N°10, stampato in proprio, 15/01/2010

il Muro dritto



*Per fare un muro dritto, il buon muratore posa mattoni sani e dritti....
...fin dalla prima fila*

CITTADINI ► ETICA CONDIVISA ► CULTURA ► COMUNICAZIONE

MAFIE ► CORRUZIONE ► QUALITÀ DELLA VITA

sicurezza

CHIACCHIERE,

O DISTINTIVO?

*Dalle "chiacchiere" della politica,
alle testimonianze delle forze dell'ordine*

INTERCETTAZIONI:

utili, inutili, costose, invasive, necessarie o indispensabili?

► POLITICI ► LEGISLATORI ► LEGGI ► MAGISTRATI

► MICROCRIMINALITÀ ◀ FORZE DELL'ORDINE ◀

TRA INCUDINE E MARTELLO, DALLA PADELLA NELLA BRACE

Quando iniziai , circa quindici anni fa, ad occuparmi, del tema sicurezza, legalità e temi correlati, scelsi di prendere contatto con una fonte primaria di informazione e documentazione: i lavoratori della pubblica sicurezza. Certo non era l'unica fonte, ma scelsi quella. Non me ne vogliano gli altri se scelsi allora e riscelgo oggi di partire da chi sta in trincea vivendo ordini e subendo scelte che sono di altri, ma con l'onere di dover dare risposte al cittadino che le attende. Sono quelli che, mi veniva spiegato quando ero un ragazzino, stanno sempre tra l'incudine e il martello, tra politica e opinione pubblica, con pretese che si invertono ad ogni ogni mutar di vento, ma con la costante che i poliziotti stanno sempre nel mezzo!

Di fronte a delitti efferati, a banditi sfuggiti: "ci vuole più fermezza, devono sparare...!". Di fronte all'incidente, al morto che non doveva morire: " sono sbirri, irresponsabili dobbiamo porre un freno...!" e via così secondo il trend elettorale. Loro i "parolai" sempre a cavalcare l'onda, di qua o di là, loro i poliziotti sempre sotto, travolti spesso dall'onda del momento. Si perché i parolai i cercatori di consenso, sempre pronti talora a spingere i poliziotti allo sbaraglio o talaltra a legargli le mani, di fronte alla mala parata si squagliano come neve al sole lasciando i lavoratori di Ps con addosso le responsabilità di chi li ha inguaiati. Dai politici bei paroloni o fredda diffidenza, ma a conti fatti fatti, con entrambi, pare poca o nessuna differenza. Identica sorte curiosamente sembrerebbe essere riservata ai magistrati, in palmo di mano (a chiacchiere) per alcuni, demonio in terra per cert'altri. Fioriscono infatti gli epiteti carini da parte di lor signori del Palazzo: "Panzoni" (secondo un efficientissimo ministro) i primi e "malati di mente" i secondi (secondo un primo ministro, agile e disinvolto in "smentite" e correzioni). Mal comune, mezzo gaudio?

Parte dei documenti che proporrò provenendo dai siti internet dei vari sindacati delle forze di polizia sono facilmente controllabili da tutti (anche negli involontari e errori e manchevolezze di trascrizione o copia e incolla). Ma il mio scopo è favorire un rapporto di conoscenza sempre più diretto tra semplici cittadini e coloro da cui dipende la nostra sicurezza, i loro problemi, le loro richieste, per cui le citazioni devono essere solo una spinta, a controllare, approfondire...navigare. Sicurezza poi vuol dire legalità, legalità che vuol dire democrazia, democrazia che vuol dire libertà. "Liberi sotto le leggi" . Che senso avrebbe disporre della libertà di eleggere chi promulga le leggi, se queste poi non sono rispettate e non vi è chi le faccia rispettare?

La legalità è la forza dei più deboli (come ho letto in un sito) e il rispetto delle regole democraticamente condivise (leggi) garantisce libertà per tutti, soprattutto per quelli che non hanno la forza o il denaro per garantirselo da soli.

Fatto salvo che le testimonianze sono sindacali e che critiche o attese non vengono risparmiare nei confronti di nessun governo cercheremo di capire qual è la situazione attuale almeno per come viene vissuta a cavallo con l'anno nuovo.

R.G.

INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET

www.siulp.it

SIULP

Anche per il Governo vale, si può dire a questo punto, quello che già da anni vale per la sicurezza: c'è un Governo reale e un Governo percepito, così come c'è una sicurezza reale e una sicurezza percepita.

L'abilità del ministro di turno consiste nel mischiare abilmente le carte in modo da creare un'illusione ottica, capace di ingannare i sensi dello sprovveduto cittadino, ma che lascia inalterata del tutto la realtà, oramai giunta a livello di guardia dello stato della sicurezza nel nostro Paese.....Questo è il vero dramma: sono dati e documenti evidenti, alla portata di tutti, quelli che documentano il fallimento di questo governo sulla sicurezza, e che pure tutti fanno finta di non vedere... Tornando al problema dell'informazione e dei miti che essa crea, è interessante notare come Renato Brunetta, ministro della Funzione Pubblica, è diventato il paladino della lotta all'assenteismo dopo aver totalizzato il 51,7 per cento di assenze durante l'espletamento del suo recente mandato europeo....Il Siulp ha invece sostenuto che l'apparenza inganna e che i dati sono univoci: se io aumento lo stipendio di 50 euro ad un agente ma poi gli taglio lo straordinario di dieci ore, o la possibilità della missione o dell'indennità d'ordine pubblico, costringendolo tra l'altro a lavorare gratis, a parole gli ho dato un aumento, di fatto gli ho prodotto un ridimensionamento della sua retribuzione mensile.

Se io dico che quest'anno il governo ha disposto l'assunzione di 1500 operatori da distribuire tra le cinque forze di polizia ma tengo ben nascosto che questo stesso anno le stesse cinque forze di polizia perderanno altri 5000 uomini per raggiunti limiti di età, passa il messaggio che i poliziotti aumentano di 1500 unità, mentre in realtà diminuiscono di altre 3500 unità.

Non ci vuole molto per capirlo, ma come sempre non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e non c'è peggior stupido di chi non vuol capire.

Se infine dispongo per l'acquisto di 720 auto nuove, ma ne mando in rottamazione oltre 1380 perché inservibili, non realizzo, a partita di saldo, un potenziamento del parco auto, ma una sua drastica riduzione....

La scure delle ultime riduzioni di spesa disposte col decreto – Brunetta provoca tagli per 16milioni di euro sul capitolo degli straordinari del 55% in meno sui capitoli dell'ordine pubblico, del 20,50% in meno sul capitolo delle missioni all'estero, del 20,35 % in meno su quelle nazionali (quelle per intenderci utilizzate per contrastare la criminalità organizzata e mafiosa) del 20,50% in meno sulla manutenzione degli impianti, e tanto per non farci mancare nulla, dell'85% in meno sugli armamenti. Tra un pò ci esploderanno le Beretta in mano, e questi parlano di potenziamenti e di

SIULP

Ci Scusiamo con le Forze dell'ordine per eventuali errori di trascrizione o di copia-incolla

INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET

www.siulp.it

innovazioni tecnologiche!...lo stesso ministro dell'interno alcuni giorni fa ha fatto presente al Consiglio dei Ministri che le previsioni della Finanziaria unitamente ai provvedimenti collegati procureranno tagli al sistema sicurezza per un miliardo di euro.

SIULP

SIULP

Siamo solo noi Editoriale del Segretario Generale

Felice Romano

Sabato scorso la Polizia di Stato ne ha combinata un'altra delle sue: Milano - Palermo biglietto di solo andata per due tra i più grossi mafiosi in circolazione. Il numero due e il numero tre di cosa nostra, nientemeno... Perché non a tutti è piaciuto il fatto che a mollare l'ennesima mazzata al cancro mafioso sia stata la Polizia di Stato.

Non sono stati i rondisti di Crescenzago a trarli in arresto, né gli arditi incursori del quinto aviotrasportato, e neanche quei militari tanto cari al Ministro della Difesa, quello per intenderci che una settimana fa, dopo aver debellato (secondo lui) la microcriminalità nelle città grazie ai fanti, voleva fare il bis sui treni perché, a suo insindacabile giudizio, il servizio offerto dalla Polizia non era soddisfacente.

Invece il servizio che Lui offre al Paese è, a nostro insindacabile giudizio, soddisfacente.

Perciò rimanga dove sta e nessuno si sogni di mandarcelo all'Interno....

C'entrano semmai le intercettazioni telefoniche e ambientali, quelle cioè che il Governo in carica intende fortemente ridurre per varie ragioni.

Perché costano tanto, perché a volte i loro resoconti finiscono sui giornali, perché svelano retroscena imbarazzanti.

Ma che il Governo vuole comunque ridurre.

C'entrano semmai le politiche per contrastare il patrimonio dell'organizzazione mafiosa, colpirla nei suoi affetti più cari, che non sono gli amici o la famiglia ma i soldi: e di certo un Governo che nella finanziaria in discussione per l'anno 2010 propone di vendere ai privati i beni confiscati alla mafia per "far cassa" non fa una politica convincente di lotta alla criminalità organizzata.

Anche un bambino capirebbe che basta trovare il prestanome giusto per consentire alla mafia di rientrare in possesso del bene così faticosamente

Ci Scusiamo con le Forze dell'ordine per eventuali errori di trascrizione o di copia-incolla

INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET INTERNET

www.siulp.it

te sequestrato.

C'entrano sicuramente le energie che un Governo intende approfondire nello sforzo della lotta alla mafia: uomini mezzi soldi. E qui casca l'asino.

Perché se dovessimo giudicare l'azione di questo Go- verno secondo questo criterio, dovremmo gridare allo scandalo.

SIULP

Proprio a Palermo, per effetto dei tagli dell'ultima finanziaria gli investigatori hanno subito la disastrosa decurtazione del settanta per cento (70%) del budget per le missioni, e i colleghi del Reparto Scorte, quello per intenderci che nelle guerre che la mafia conduce contro lo Stato paga sempre il più consistente tributo di sangue, invece di possedere 520 auto a disposizione per proteggere personalità davvero a rischio, ne hanno 240. Le altre sono inservibili e nessuno si sogna di sostituirle perché quando c'è da scegliere si risparmia su tutto. Anche sulla nostra pelle...una pletera di politicanti accapigliarsi per spartirsi una preda che non hanno cacciato.

Abbiamo molto apprezzato la sensibilità del nostro Ministro il quale, insieme al Capo della Polizia, ha voluto per l'ennesima volta, testimoniare la sua vicinanza ai colleghi della Mobile di Palermo e, loro tramite a tutti gli uomini e le donne della Polizia di Stato. E' stata una bella giornata per tutti noi.

Vedere il Ministro dell'interno che indossa il mefisto o suona il campanaccio della catturandi (quello che per tradizione viene suonato dai colleghi in occasione di arresti eccellenti) è un segnale di intima vicinanza, di condivisione e di sostegno alla nostra causa....In ultimo, conclude Romano, ci sono da chiarire due aspetti essenziali: i poliziotti o gli appartenenti alle

Forze dell'ordine lavorano con costanza, sacrificio e grande passione a prescindere dal Governo in carica. Se c'è da sventare una rapina i poliziotti intervengono a prescindere da chi c'è al Governo del Paese.

Goffo, invece è il tentativo di far passare come propri i meriti del lavoro dei poliziotti che nonostante i tagli alle risorse e al mancato impegno alle promesse fatte in campagna elettorale e sui tavoli istituzionali dal Governo, continuano con sacrificio ed abnegazione a sventare rapine, omicidi e ad arrestare i latitanti. Ogni giorno con le proprie mani, a proprio rischio e pericolo.

Forse, chiude Romano, chi ha un problema di consenso non è il sindacato ma chi, dopo aver promesso tanto sul terreno della sicurezza oggi si trova a dover rispondere delle proprie omissioni e delle proprie inefficienze vista la grande richiesta di sicurezza che i cittadini continuano ad invocare.

Ci Scusiamo con le Forze dell'ordine per eventuali errori di trascrizione o di copia-incolla

UGL POLIZIA DI STATO

Perchè non abbiamo partecipato all'incontro alla funzione pubblica

UGL

Il giorno 18 dicembre u.s. abbiamo ricevuto una comunicazione con formale convocazione per partecipare ad un incontro al Dipartimento della Funzione Pubblica fissato per il giorno 22 dicembre 2009 alle ore 10,00...abbiamo deciso di non prendere parte all'incontro per le seguenti motivazioni:

→ PERCHE' il Governo, dopo i tagli prodotti con la predente legge finanziaria non ha rispettato gli impegni assunti formalmente di nuovi stanziamenti per consentire investimenti sulla sicurezza;...PERCHE' il Governo continua a limitarsi ad un incremento pari al tasso inflattivo, il 3,2 per cento, che produrrà un aumento di circa 40 euro per un Agente e, peraltro, senza fornire garanzie sugli arretrati che il personale dovrà percepire per i due anni di ritardo dal precedente rinnovo contrattuale;

→ PERCHE' il Governo ad oggi, per il biennio economico 2008 – 2009, ha previsto uno stanziamento di risorse economiche aggiuntive (100 milioni di euro) disponibili dall'1.1.2010 per valorizzare la specificità professionale, pari al 50% di quelle stanziare per il biennio precedente e dal precedente governo nella

→ Legge Finanziaria 2007...PERCHE' il Governo, come riconosciuto dallo stesso Ministro dell'interno, ha ridotto gli stanziamenti sugli appositi capitoli di spesa per il lavoro straordinario, con un taglio di 19 milioni di euro pari al 55% per i servizi di o.p., con un taglio del 20,5% del capitolo di spesa sulle missioni in Italia e all'estero e sulle manutenzioni degli impianti e degli alloggi collettivi e perfino dell'85% sugli armamenti e su alcuni beni strumentali per svolgere con autonomia, dignità ed efficienza la propria attività professionale e garantire la sicurezza;

Ci Scusiamo con le Forze dell'ordine per eventuali errori di trascrizione o di copia-incolla

Il caso I rappresentanti sindacali insorgono contro la gestione: "Con pochi mezzi è a rischio anche la sicurezza"

Polizia, mancano auto e carta

La denuncia del sindacato Ugl: "Agenti costretti a comprarsi toner e fax"

Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress n.d.

CHIOGGIA L'altra notte si è guastata l'ultima auto a disposizione: salta il pronto intervento

Niente Volanti, la Polizia rimane a piedi

Durissimi i sindacati: «Il Governo preferisce perder tempo con le ronde»

Chioggia

assegna stampa 22/30 dicembre 2009

Contratto, COISP: 40 euro mensili? Teneteveli ed "utilizzatele in medicine" -

Giovedì 24 Dicembre 2009 - Roma, 24 dic - *"La riunione presso il Dipartimento della Funzione Pubblica finalizzata a sottoscrivere un*

Contratto, COISP: i 40 euro mensili di aumento utilizzateli in medicine!!!

Rassegna stampa 22/30 dicembre 2009

Contratto, COISP: 40 euro mensili? Teneteveli ed "utilizzatele in medicine" -

Giovedì 24 Dicembre 2009 - Roma, 24 dic - *"La riunione presso il Dipartimento della Funzione Pubblica finalizzata a sottoscrivere un rinnovo contrattuale (2008-2009) che garantisce ai poliziotti 40 euro medi mensili si rivela un flop per il ministro Renato Brunetta, il quale afferma che anche senza il consenso dei Sindacati imporrà tale miserabile contratto! Ebbene, non facendoci impressionare da chi non ci sembra proprio un leone, e non solo per il fatto che non ne esiste una razza di bassissima statura (... non ci riferiamo certo all'altezza), iniziamo con il ribadire da subito un concetto, e cioè che è**meglio panzoni che coglioni!** Anche un altro concetto è però bene che si inizi ad affermare, e cioè che i poliziotti non accettano un misero aumento di 40 euro mensili ma lo rimandano a chi vorrebbe imporglielo (pseudo sindacalisti e ministri), con l'auspicio di utilizzarlo in medicine!"*il **COISP** e tutti gli altri Sindacati (ad esclusione del Consap e Uilps...on intendono consentire al governo di continuare a prendere in giro chi garantisce la sicurezza del Paese, e che medesima posizione è presa dai Cocer

COISP

Guardia di Finanza ed Aeronautica. Il ministro Brunetta si inalbera e tenta di nascondere la mano, che però è già sporca di marmellata.... Una firma su un contratto del quale non c'è nessuno stanziamento è davvero il massimo delle castronerie ... o forse è la politica del nuovo soggetto sindacale, cioè l'umiliazione dei Poliziotti!! Beh, noi una decisione l'abbiamo presa: dopo le mortificazioni (siamo continuamente additati come 'fannulloni'), le offese (... 'panzoni'), le prese in giro (gli incrementi economici di 40 euro per il biennio 2008-2009) ed adesso i ruggiti (la pretesa di imporre un contratto che i poliziotti non vogliono) inviteremo amici e parenti a non votare mai più per chi candiderà tra le proprie fila il signor Brunetta Renato....

SICUREZZA: SINDACATI, SU CONTRATTO NESSUNA NOVITA' DA GOVERNO (V.

"CONTRATTI: BRUNETTA, IMPEGNO SU RINNOVO..."
DELLE 14.13) (ANSA) - ROMA, 22 DIC

- "Il governo si limita a proporre aumenti di 40 euro, nessuna garanzia sugli arretrati, e nessuna sostanziale novita' per quel che riguarda lo stanziamento di risorse economiche sufficienti".

Questi i motivi che hanno spinto molti sindacati del comparto sicurezza a non partecipare alla riunione convocata dal ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, per il rinnovo del contratto 2008-2009, scaduto da due anni. "Come riconosciuto anche dal ministro Maroni il Governo ha ridotto gli stanziamenti sugli appositi capitoli di spesa per il lavoro straordinario, con un taglio di 19 milioni di euro dei servizi di ordine pubblico, del 20.5% del capitolo di spesa sulle missioni in Italia e all'estero, sulle manutenzioni degli impianti e degli alloggi collettivi, perfino dell'85% sugli armamenti e su alcuni beni strumentali per garantire con efficienza la sicurezza dei cittadini", scrivono in una nota congiunta le sigle della Polizia di Stato (Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia, **Coisp**, Anfp), della Polizia Penitenziaria (Sappe, Osapp, Uil P.A.

Penitenziari, Sinappe, Fns Cisl, Cgil F.P. e Uspp Ugl), del Corpo Forestale dello Stato (Sapaf, Ugl Corpo Forestale, Fesifo, Fns Cisl, P.A. Uil Forestali, Cgil F.P.), il Cocer

COISP

della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica. I sindacati, che già avevano manifestato a Roma in ottobre, confermano anche il proprio stato di agitazione "fino a quando non vi saranno segnali chiari e concreti, da parte del Governo, per una netta inversione di tendenza". (ANSA). I01-CLL 22-DIC-09 19:42 NNN

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Responsabile: Marcello PUSCEDDU - Collaboratori: Fabio PIGA, Roberto DORIA e Giovanni CACISI

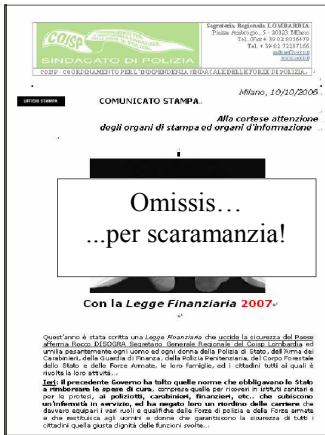
- 3 -

SICUREZZA: SINDACATI E COCER IN BUONA PARTE DISERTANO INCONTRO A FUNZIONE PUBBLICA 'DOPO I TAGLI PRODOTTI CON LA PRECEDENTE FINANZIARIA IL GOVERNO NON HA RISPETTATO GLI IMPEGNI ASSUNTI' -

Roma, 22 dic. (Adnkronos) - Un ampio fronte di sindacati della Polizia di Stato (Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia, **Coisp**, Anfp), della Polizia Penitenziaria (Sappe, Osapp, Uil P.A. Penitenziari, Sinappe, Fns Cisl, Cgil F.P. e Uspp Ugl), del Corpo Forestale dello Stato (Sapaf, Ugl Corpo Forestale, Fesifo, Fns Cisl, P.A. Uil Forestali, Cgil F.P.), oltre al Cocer della Guardia di Finanza e al Cocer Aeronautica, non ha partecipato alla riunione convocata dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella giornata odierna per il rinnovo del contratto 2008-2009, scaduto ormai da due anni. "I motivi -affermano le organizzazioni assenti in una nota congiunta- sono tanti e tutti importanti. Il Governo, dopo i tagli prodotti con la precedente finanziaria, non ha rispettato gli impegni assunti...

Le Parole e i fatti: i precedenti e i paradossi

La tanta delusione, per le tante promesse mancate, ci ha fatto ricordare e recuperare dai nostri archivi un volantino inviatoci dal Coisp il 10/10/2006, e da noi immediatamente girato a chi di dovere, che con un'immagine molto forte (censurata per...scaramanzia) lamentava quanto segue: **“Ieri: il precedente Governo [Berlusconi N.d.R.] ha tolto quelle norme che obbligavano lo Stato a rimborsare le spese di cura, comprese quelle per ricoveri in istituti sanitari e per le protesi, ai poliziotti, carabinieri, finanziari, etc.. che subiscono un’infermità in servizio, ed ha negato loro un riordino delle carriere che davvero equipari i vari ruoli e qualifiche delle Forze di polizia e della Forze armate e che restituisca agli uomini e donne che garantiscono la sicurezza di tutti i cittadini quella giusta dignità delle funzioni svolte... Oggi: con questo Governo [Prodi N.d.R.] le prospettive sono anche peggiori!...”**



A onor del vero ci fu poi confermato che il governo Prodi aveva provveduto a ripristinare quanto Berlusconi, paradossalmente, aveva tolto, ma mentre ci si attivava per questo risultato, si registrava curiosamente su stampa milanese l' incredibile pontificare di un onnipotente e navigato politico della destra milanese che stigmatizzava: *“Ma la cosa più vergognosa - continua [omissis] - è che il Governo nella Finanziaria non ha previsto il ripristino delle norme che obbligavano lo Stato a rimborsare le spese di cura, compresi i ricoveri e protesi, per gli agenti che subivano un'infermità in servizio. Un fatto che attualmente costringe gli agenti e le loro famiglie a sostenere da soli onerose spese mediche”* (Corriere della Sera, Milano, 24 ottobre 2006)

Ma era stato proprio il centrodestra, per inspiegabili motivi, a toglierle!!!! Politica, “politicante”???

Vogliamo sperare che si sia trattato di una grave carenza di informazioni o di una, più scusabile, crisi di amnesia da superlavoro...amministrativo.

Alle parole seguano i fatti, per entrambe le parti, e che i fatti siano preceduti, sempre, dal rispetto per gli operatori delle forze dell'ordine, come per tutti i lavoratori e, non ultimo, per...gli elettori. R.G.

Volantino Coisp 10/10/2006

Buenos Aires» Vigili: controlli difficili

DENUNCIA DI DE CORATO

«Polizia e carabinieri con le auto ferme perché manca benzina»

di MAURIZIO GIANNATTASO

Milano e la sicurezza. Con un terzo altore: il governo. Rapporto difficile. Il sindaco Letizio Moratti ha richiesto la presenza di più uomini in città. Lo ha fatto con una lettera a Romano Prodi. Per adesso nessuna risposta. Ma ieri il vicesindaco Riccardo De Corato è sceso in piazza. Si è piazzato a manifestare con il Coisp, sindacato di polizia, contro i tagli della Finanziaria. Segno che la tensione sale. Che i rapporti sono logori e le parole forti. «A Milano — ha denunciato il vicesindaco — ci sono numerosi marci, rotondi e gazzelle, inutilizzati da parte della polizia e dei carabinieri, costosi che per mancanza di carburante e delle necessarie manutenzioni giacciono fermi nelle officine e nelle autorimesse». Parole che colpiscono in bocca a un vicesindaco. «Ma la cosa più vergognosa — continua De Corato — è che il Governo nella Finanziaria non ha previsto il ripristino delle norme che obbligavano lo Stato a rimborsare le spese di cura, compresi ricoveri e protesi, per gli agenti che subivano un'infermità in servizio. Un fatto che attualmente costringe gli agenti e le loro famiglie a sostenere da soli onerose spese mediche».

(Corriere della Sera, Milano, 24 ottobre 2006)

Milano: vogliono dedicare una piazza a Craxi. No.
La dedichino agli uomini delle scorte e agli agenti caduti in servizio e alle loro famiglie

INTERCETTAZIONI?

UTILI? COSTOSE? INVASIVE? ESSENZIALI?

ANTONIO INGROIA, allievo di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, è oggi procuratore aggiunto a Palermo. Si occupa da quasi vent'anni di importanti casi giudiziari di mafia.

Brani tratti da "C'era una volta l'intercettazione" di Antonio Ingroia, Stampa Alternativa/Nuovi equilibri 2009, € 14,00. ISBN 978-88-6222-092-7

PREFAZIONE:

"La legge Alfano... Per intercettare qualcuno, il giudice avrà bisogno non più di *gravi indizi di reato* (il tale delitto è stato commesso), ma di *gravi o evidenti indizi di colpevolezza*

(a commettere quel delitto è stato il tale). Cioè: se oggi per scoprire il colpevole, si può intercettare, in futuro si potrà intercettare soltanto se e quando si sarà scoperto il colpevole. Un ribaltamento logico-giuridico..." (pag.8)

PREMESSA

"...i magistrati, come si sa, hanno l'obbligo di applicare la legge. Tutte le leggi, anche le leggi che non condividono, anche le leggi che non reputano giuste. Quindi come è ovvio, i magistrati applicheranno anche la legge sulle intercettazioni che... il governo Berlusconi farà presto approvare dal Parlamento. Il fatto, però, che ogni magistrato abbia il dovere

di applicare una legge non fa venir meno il diritto di esprimere il proprio punto di vista tecnico sugli effetti di tale legge avendo anzi il dovere di informarne i cittadini..." (pag.18)

"...l'intercettazione...

ruolo, sempre più importante, nell'economia delle fonti di prova, specialmente grazie al progredire delle tecnologie, ma anche per il ridimensionamento della figura dei collaboratori di giustizia e, in genere, delle fonti di tipo testimoniale... straordinaria utilità, specialmente con l'avvento delle intercettazioni ambientali." (pag. 18)

"Bufale sul numero degli italiani intercettati, bufale sul costo delle intercettazioni, bufale sul livello di violazione della privacy... creare un clima artificioso di apprensione e di allarme: siamo tutti intercettati..." (pag.19)

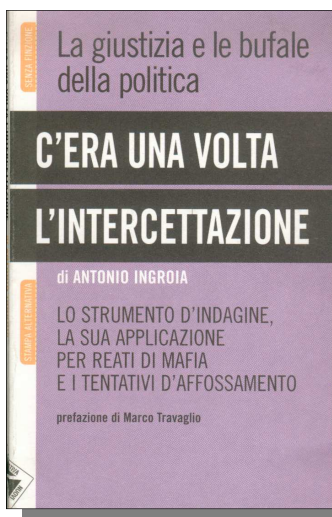
PARTE PRIMA

C'ERANO UNA VOLTA LE INTERCETTAZIONI

CAPITOLO I

IL MEDIOEVO PROSSIMO VENTURO: LE IDAGINI SENZA INTERCETTAZIONI

"...sono le intercettazioni a consentire gli accertamenti bancari fruttuo-



si...” (pag.34)

“Le nuove norme costringeranno la polizia giudiziaria alla vecchia e incontrollabile pratica con i confidenti e informatori anonimi...salto nel passato con...molte assoluzioni” (pag.35)

CAPITOLO 2

IL PASSATO: BREVE STORIA DELLE INTERCETTAZIONI

“Le intercettazioni casuali hanno spesso

svolto un ruolo fondamentale... conversazioni intercettate nei confronti di soggetti mai sottoposti a intercettazione diretta, ma colti in conversazione con personaggi già oggetto di indagine e perciò sotto controllo...” (pag. 42)

“Una buona microspia, piazzata nel luogo giusto, può fare sfracelli più di qualsiasi altro mezzo di prova.” (pag. 43)

“...nulla sapremmo oggi della strage di Capaci, dove il 23 maggio 1992 perse la vita Giovanni Falcone con la moglie Francesca Morbillo e i poliziotti di scorta...se non vi fosse stata un'intercettazione chiave.” (pag. 44)

“...è un falso luogo comune presentare i più noti processi per fatti di mafia nei confronti di personaggi pubblici come fondati sulle sole dichiarazioni accusatorie di collaboratori di giustizia, in quanto molto del materiale probatorio, è costituito invece da intercettazioni, il cui materiale d'accusa proviene dalla stessa voce dell'accusato, dalle sue stesse parole.” (pag. 47)

“...tanti sono gli assassini scoperti grazie alle intercettazioni, ma non poche

sono anche le potenziali vittime della mafia salvate grazie a tempestive intercettazioni...” (pag. 51)

CAPITOLO 3

IL PRESENTE: LE INTERCETTAZIONI DELLE VOCI DEL POTERE E LA TECNOLOGIA

“...si è determinato un impoverimento degli altri mezzi probatori....Mi riferisco

soprattutto alla prova dichiarativa, oggi piuttosto rara o inefficiente, specialmente per effetto delle riforme del “giusto processo” e della normativa

sui collaboratori di giustizia... hanno determinato...un effetto deterrente verso ogni forma di collaborazione con lo stato.” (pag.53-54)

“E tante sono anche le opportunità consentite dall'analisi del traffico telefonico delle utenze in uso degli indagati, visto che tale straordinario strumento permette di ricostruire la rete di relazioni interpersonali nei momenti immediatamente antecedenti e successivi alla commissione dei reati.” (pag. 54)

“..la magistratura...Non ha fatto altro che prendere in parola l'invito che proveniva dalla politica, che spesso ci ha chiesto di abbandonare la centralità della prova dichiarativa per tornare alle indagini tradizionali. E le intercettazioni sono uno strumento tradizionale...soltanto che l'evoluzione delle tecnologie lo ha reso anche uno strumento assai moderno e avanzato...” (pag. 56)

PARTE SECONDA

***“Le leggi sono come ragnatele,
che rimangono salde quando
vi urta qualcosa di molle e leggero,
mentre una cosa più grossa
le sfonda e sfugge.”***
**(Solone, attr. da Plutarco -
Vite Parallele)**

BUFALE E MENZOGNE

CAPITOLO 1

SIAMO TUTTI INTERCETTATI

“...’Il Giornale’...titolava: *Il ministro della Giustizia denuncia: «sotto controllo l’intero Paese. E’ un abuso»*...

Leggiamo il resoconto del suo intervento in commissione Giustizia del 9 giugno 2008: «Secondo un mio calcolo empirico e non scientifico, è probabilmente intercettata una grandissima parte del nostro paese...Le persone intercettate in Italia nel 2007 sono state 124.845. Ma poi ciascuna fa o riceve mediamente trenta telefonate al giorno. Così si arriva a 3 milioni di intercettazioni». Cifre del tutto inesatte e fuorvianti...” (pag. 63)

“...ogni intercettazione, secondo la normativa vigente, può essere prorogata diverse volte e per ogni proroga viene emesso un nuovo decreto di intercettazione....le proroghe...non sono mai meno di una decina. Il che significa che dal totale complessivo dei decreti emessi in un anno andrebbero tolte tutte le proroghe, e già così il numero scenderebbe in modo vertiginoso. Probabilmente la quantità di utenze intercettate è pari a un decimo del complessivo numero dei decreti emessi.” (pag. 64)

“Ma c’è di più...nelle indagini, soprattutto quelle più complesse, sono sottoposte a intercettazione tutte le utenze telefoniche in uso all’indagato...che in genere sono più d’una, specie da parte dei criminali più scaltri che usano un gran numero di carte telefoniche prepagate.

La media è di quasi una decina di utenze telefoniche a disposizione di ciascun indagato...” (pag. 64)

“...in Italia c’è la garanzia che tutte le intercettazioni possono essere autorizzate soltanto dall’autorità giudiziaria, cosa che altrove non avviene...” (pag. 66)

“....10 giugno 2008.... *Il Giornale*, per sostenere la necessità di limitare le intercettazioni perché inutili e dannose, affianca al titolo...un editoriale emblematicamente intitolato: «Spioni per nulla. Tanti danni, pochi risultati». Il caso vuole. Però, che la stessa prima pagina di quel giorno pubblici....scoppia l’indagine sulla ‘clinica degli orrori’ Santa Rita di Milano con gli arresti di quattordici medici per omicidio volontario e vengono pubblicate dallo stesso quotidiano le intercettazioni (alcune agghiaccianti!) sulle quali si fonda l’indagine. Altro che intercettazioni inutili!” (pag. 66)

CAPITOLO2
LE INTERCETTAZIONI COSTANO TROPPO

“...ministro della Giustizia Angelino Alfano, il quale nella sua relazione sullo stato della giustizia fatta alla Camera il 26 gennaio 2009, in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario...ha esemplificato: «La spesa sulle intercettazioni è in continua crescita; è aumentata del 50% dal 2003 al 2006» e occupa ormai «il 33% delle spese per la giustizia». I dati non corrispondono per nulla, ancora una volta, alla realtà delle cose... E’ vero il contrario: la spesa è in calo. E’ dai dati diffusi dallo stesso Ministero della Giustizia che risulta che nel 2005

**“Più uno stato è corrotto
e più fa leggi”
(TACITO)**

sono stati spesi 286 milioni di euro, nel 2006 la cifra è scesa a 246 milioni e nel 2007 a 224 milioni (40 in meno ogni anno, con un decremento pari a circa il 20% l'anno)...Significa che anno dopo anno, migliora la capacità di risparmiare...Perché, allora, confondere i cittadini prospettando dati sballati?...I 224 milioni spesi per le intercettazioni nel 2007 non costituiscono affatto il 33% delle spese per la Giustizia, visto che la voce del bilancio statale del 2007 per la Giustizia è pari a 7,7 miliardi di euro, rispetto al quale 224 milioni ne rappresentano solo il 2,9%! Altra bufala dunque...” (pag. 69)

“Ora poiché le compagnie telefoniche gestiscono il servizio in regime di concessione pubblica, non si capisce perché lo Stato debba di fatto pagare una seconda volta alla compagnia telefonica il costo della telefonata intercettata che viene comunque pagata dall'utente intercettato...Come mai lo Stato non ha mai pensato di imporre ai propri concessionari tariffe superscontate, se non addirittura gratuite, come si fa –ad esempio- in Germania?” (pag. 71)

“Altra voce particolarmente esosa...è quella dei costi per noleggiare le apparecchiature necessarie...e le conseguenti spese per il personale specializzato... Possibile che non ci sia modo di costituire nuclei specializzati all'interno dei corpi di polizia che vengano dotati di attrezzatura egualmente sofisticata?” (pag. 71)

“...è perfino ovvio che ha più chance di successo un controllo tecnologico, anziché una sorveglianza affidata a pedinamento..., specie in certe zone controllate dalla mafia, dove pedinamenti e osservazioni sono assai più problematici e ri-

schiosi?” (pag. 72)

CAPITOLO 3

PIGRIZIA INVESTIGATIVA DEI PUBBLICI MINISTERI

“Prima delle intercettazioni...i procedimenti per fatti di mafia e di corruzione erano prevalentemente fondati su prove orali: deposizioni di testimoni e chiamate in correità di collaboratori di giustizia. Divamparono le polemiche, che in vestivano non soltanto i pentiti, ma anche i semplici testimoni...” (pag.75)

“...le indagini della magistratura subirono un brusco arresto...in rapida successione, vennero varate nuove leggi che determinarono quel brusco arresto. Quelle decisive furono la legge sul giusto processo e quelle sui collaboratori di giustizia. La prima sostanzialmente annullava ogni valore probatorio alle dichiarazioni rese dai collaboratori in corso di indagini preliminari, aprendo così il varco a ritrattazioni e contrattazio-



ni...” (pag. 77)

“La legge sui collaboratori...determinò un duplice effetto negativo...una drastica riduzione nel numero dei nuovi collaboratori...una taratura verso il basso della qualità delle dichiarazioni dei collaboratori...certi argomenti tornavano ad essere tabù...scelte del legislatore (peraltro con maggioranze oceaniche e trasversali che abbracciavano quasi l'intero arco costituzionale da destra a sinistra...” (pag. 78)

“E a chi chiedeva quali fossero i mezzi di prova per le indagini tradizionali, spesso si rispondeva trattarsi proprio delle intercettazioni.” (pag. 79)



CAPITOLO 4

IL LASSISMO DELLA LEGISLAZIONE ITALIANA

“Tutte le intercettazioni possono essere autorizzate soltanto dall'autorità giudiziaria, e occorre in ogni caso l'avvallo di un giudice che è terzo rispetto alla pubblica accusa. Cosa che altrove non è:...negli Stati Uniti, le intercettazioni sono consentite non solo per i reati più gravi...ma anche per i reati previsti dalle leggi dei singoli stati. Sicchè, le intercettazioni possono essere disposte sia dal Procuratore di ciascuno Stato, che dalle polizie locali, perfino dalla polizia municipale, corrispondente ai nostri vigili urbani!” (pag.84)

“In Gran Bretagna, poi dove tutte le indagini sono condotte dalla polizia, il potere di disporre legittimamente intercettazioni, senza alcuna autorizzazione giudiziaria, è riconosciuto a tutte le articolazioni della polizia, dei servizi segreti e di una selva di enti pubblici che vanno dagli uffici finanziari, ai direttori degli istituti penitenziari, fino addirittura agli uffici postali e ai pompieri!” (pag. 85)

“Certo non voglio nascondermi dietro un dito. Negli ultimi anni, i casi in cui si sono verificati fenomeni di divulgazione incontrollata di intercettazioni...sono stati tanti...” (pag. 86)

“...giornalisti...addetto ai lavori, pubblico (magistrato, investigatore, cancelliere) o privato (avvocato, indagato, o testimone), autore della fuga di notizie...” (pag. 88)

“...talune gravi fughe di notizie, che hanno danneggiato delicatissime indagini, e talvolta messo a repentaglio vite umane (pensate alle fughe di notizie sulla collaborazione con la giustizia di ex mafiosi, i cui familiari non erano ancora stati messi al sicuro)...” (pag. 89)

“Negli USA i giornali, come i cittadini tutti, possono richiedere l'elenco delle telefonate dei membri del governo. In Italia si grida allo scandalo se lo fa la magistratura per ragioni di giustizia.” (pag. 93)

PARTE TERZA

LA NUOVA LEGGE

CAPITOLO 1

INTERCETTARE PER TROVARE LE PROVE O TROVARE LE PROVE PER INTERCETTARE?

“Nell'originario disegno di legge governativo ...una radicale restrizione

della tipologia dei reati...L'elenco dei delitti per i quali non sarebbero state più possibili le intercettazioni, diventava sterminato e impressionante. Si andava dall'associazione per delinquere allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, dal contrabbando al sequestro di persona non a scopo di estorsione...(come nel caso ...della piccola Denise Pipitone di Mazzara, o dei sequestri dei trafficanti di bambini e di organi), dalla truffa (anche se ai danni dello Stato, delle Regioni e dell'Unione europea) alla violenza sessuale..., dalla corruzione di minorenni alla ricettazione fino alla rapina e all'estorsione, dallo spaccio e traffico di droga, all'incendio, fino ai reati ambientali, dal rialzo fraudolento dei prezzi..., accesso abusivo al sistema informatico, fino alla malversazione ai danni dello Stato, fino ai reati economici, finanziari, societari e tributari(come...la bancarotta anche fraudolenta...le frodi fiscali...il falso in prospetto per le quotazioni in Borsa, e ovviamente il falso in bilancio).” (pag.111-112)

“Una norma che avrebbe avuto effetti devastanti sul senso di sicurezza dei cittadini che pure la maggioranza governativa ha sempre dichiarato di avere a cuore!” (pag.113)

“Il nuovo art.266 originariamente proposto per l'approvazione alla Camera... sostituendo il requisito dei gravi indizi di reato con i gravi indizi di colpevolezza...snatura l'essenza stessa dell'intercettazione...” (pag. 115)

“...le intercettazioni sono un mezzo di ricerca della prova, ma con la nuova legge devi avere già le prove per poter intercettare, quindi devi avere le prove

per cercarle! Ma se le prove le hai già, l'intercettazione non serve più a nulla.” (pag. 116)

“Incomprensibile è, poi, l'equiparazione operata dal legislatore fra intercettazione e acquisizione della documentazione del traffico telefonico...data la minore invasività di quest'ultima attività che fa conoscere il dato esterno della comunicazione [con chi stai parlando non cosa dici *N.d.R.*], ma non il contenuto della conversazione telefonica...fornisce ottimi elementi che consentono di individuare altri soggetti correi dell'intercettazione” (pag. 120-121)

“Non si comprende...Perché, insomma, il contenuto delle intercettazioni disposte in un'indagine non possa essere utilizzato in un altro procedimento penale se di utilità, così come attualmente prevede, se pul limitatamente ai reati più gravi, l'art. 270 del Codice di procedura penale.” (pag. 120)

“...effetti catastrofici per tantissime indagini per reati comuni...” (pag. 123)

CAPITOLO 2

L'ANTIMAFIA NON SI TOCCA

“Ma - qualcuno replica - perché tutto questo allarmismo? ...i delitti più gravi, i reati di mafia e terrorismo, come quelli di corruzione e concussione, sono comunque fatti salvi dalla mannaia della nuova legge!” (pag. 124)

“Ma chi ha una certa esperienza di questo tipo di indagini, sa bene che

non tutte nascono fin dall'inizio con l'etichetta di mafiosità...Per fare un esempio, un estorsore non è detto che sia un mafioso, sicché capita spesso che l'indagine muova i primi passi per ipotesi minori (esempio:

estorsione senza l'aggravante di mafia), e che la trama associativa, che consente di ampliare l'inchiesta verso un vero e proprio processo di mafia, emerga successivamente, magari sulla base delle intercettazioni nel frattempo attivate. Ebbene, questo presto non sarà più possibile.” (pag. 125)
“...sono tanti i delitti esclusi dalla categoria di mafiosità che talvolta costituiscono il primo passo verso il processo di mafia...” (pag. 126)

CAPITOLO 3

IL LEGISLATORE

HA FRETTA

“Una giustizia lenta è ingiusta. Ma la giustizia non può fare a meno della verità, una giustizia divorziata dalla verità è ancora più ingiusta della giustizia lenta, perché è una falsa giustizia.” (pag. 132)

“La nuova legge sulle intercettazioni sembra, ispirata a una gran fretta, visto che l'intercettazione viene autorizzata per iniziali trenta giorni, prorogabili per sole due volte per un periodo di quindici giorni l'uno. Totale: sessanta giorni. E dopo? Basta. Ma se nel corso

dei primi sessanta giorni sono emersi gravi indizi, ma non ancora tali da costituire prove certe di colpevolezza,, che dimostrano indispensabile la prosecuzione dell'intercettazione per

acquisire le prove per individuare, magari gli assassini di un omicidio? Pazienza.” (pag. 133-134)

“...accadde già qualche anno fa, quando il decreto legislativo n.196 del 2003 stabilì che l'acquisizione dei tabulati di una data utenza telefonica potevano riguardare il traffico telefonico degli ultimi ventiquattro mesi, non oltre. E il risultato anche di quella legge è stato di rendere meno efficiente un preziosissimo strumento di indagine...accadde già qualche anno fa, con la nuova legge sui collaboratori di giustizia del 2001. Quando furono concessi, per legge, solo sei mesi per convincere il pentito a dire tutto e subito, a consegnare nelle mani dello Stato la sicurezza sua e dei suoi familiari dichiarando

L'arbitro ottimo è colui che, per la sua posizione nella magistratura o in altro ordine sociale, non ha nulla da sperare o da temere da nessuno, né da governo, né da contendenti....reputato capace di non ascoltare i consigli del governo il quale l'abbia nominato, capace di fornire un lodo giusto.”

**Luigi Einaudi
(Il buon governo)**

immediatamente ogni cosa...il risultato della nuova legge è stato il progressivo inaridimento del fenomeno dei collaboratori di giustizia e la perdita di qualità delle dichiarazioni...” (pag.137)

“Il legislatore sembra abbia una gran

fretta quando si tratta di chiudere i termini per le indagini, limitare i tempi per le intercettazioni, diminuire i tempi per l'acquisizione dei dati, ridurre i tempi della prescrizione entro i quali si devono definire i processi... improvvisamente non ha più fretta quando si tratta di aprire spazi per gli indagati e per le sue difese: allunga i tempi per le indagini difensive, dilata i tempi per lo svolgimento dei processi, rende lunghissimi i tempi prima che le sentenze divengano definitive. E brevi, molto brevi, troppo brevi sono i termini di prescrizione, perché i reati siano dichiarati estinti. Un legislatore a fretta alternata. Come se avesse fretta...di assicurare l'impunità ai colpevoli..." (pag.138)

Competenze professionali e/o possibili conflitti di interessi?



Secondo il grande giurista Piero Calamandrei i giudici e i medici hanno in comune il fatto di occuparsi entrambi di persone che soffrono!

Ugualmente entrambi hanno visto l'allungarsi, gli uni, della vita media dei loro pazienti, gli altri, l'allungarsi della durata dei loro processi!



Ma una differenza fondamentale c'è: le regole della medicina le decidono i medici (*), le regole della giustizia le decidono i politici, casualmente, in buona parte...avvocati

Quileys
023

(*)Tranne occasionali e infauste interferenze di politici e prelati a caccia di potere e/o di consenso, con relativo ritorno.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO
organizzata da LIBERA,
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE
quest'anno si svolgerà a Milano il 20 marzo.

**Ma allora queste intercettazioni
le dobbiamo proprio limitare?**

**O si vuol salvare solo la “casta”
che maneggia i nostri soldi!?!**

» **Le intercettazioni** L'ex patron del Pio Albergo Trivulzio a un collaboratore

«Qui dobbiamo rubare a manetta»

Il sistema Dalle telefonate emerge
Dati gonfiati Nei documenti ufficiali

Corriere della Sera, 1/4/2009, pag. 18

BUSTO ARSIZIO — Il s

Cronache Corriere della Sera, 1/4/2009, pag. 18

L'inchiesta Traffico di rifiuti, secondo l'accusa distribuiva tangenti e condizionava le gare

**Mario Chiesa torna in cella
Con lui iniziò Mani Pulite**

Ai carabinieri: «Siete sicuri che non è un abbaglio?»

***“Il torto di molti ladri,
in faccia al pubblico e alla giustizia,
è quello di non aver rubato
abbastanza per celare il furto.”***

(Carlo Dossi)

***Perché, o stolti, far birberie
fuor delle leggi?
C'è tanto posto di farne dentro!***

(Carlo Dossi)

DEBITO PUBBLICO & SOLDI NOSTRI!

Dati provenienti dalla citazione di Sergio Romano (Corriere della Sera 15/01/2008, pag. 43) di una tabella preparata da un gruppo di analisi e riflessioni, "The European House", costituito per iniziativa dello Studio Ambrosetti.

"Nel 1965, dopo l'impetuosa crescita economica degli anni precedenti, il debito pubblico ammontava al 35,02 del Pil (Prodotto interno lordo). Da allora cominciò a crescere, sia pure gradualmente, sino a toccare il 57,59% quindici anni dopo:

Nel 1980, quindi l'Italia aveva un debito pubblico inferiore al 60% del Pil e compatibile con i parametri...di Maastricht...."

Seguono i dati degli anni successivi con tra parentesi il o i governi in carica durante l'anno in questione. (In grassetto i nomi più ricorrenti)

Inizia l'esplosione del debito pubblico...

AUMENTA 1983 (Fanfani), poi (Craxi)	69,93%
AUMENTA 1984 (Craxi)	74,40%
AUMENTA 1985 (Craxi)	80,50%
AUMENTA 1986 (Craxi)	84,50%
AUMENTA 1987 (Craxi), (Fanfani) e (Goria)	88,60%
AUMENTA 1988 (Goria) e (De Mita)	90,50%
AUMENTA 1989 (De Mita) e (Andreotti)	93,10%
AUMENTA 1990 (Andreotti)	94,70%
AUMENTA 1991 (Andreotti)	98,00%
AUMENTA 1992 (Andreotti) e (Amato)	105,20%
AUMENTA 1993 (Amato) e (Ciampi)	115,60%
AUMENTA 1994 (Ciampi) e (Berlusconi)	121,50%

Inizia a diminuire...

DIMINUISCE 1995 (Dini)	121,20%
DIMINUISCE 1996 (Dini) e (Prodi)	120,60%
DIMINUISCE 1997 (Prodi)	118,10%
DIMINUISCE 1998 (Prodi) e (D'Alema)	114,90%
DIMINUISCE 1999 (D'Alema)	113,70%
DIMINUISCE 2000 (D'Alema) e (Amato)	109,20%
DIMINUISCE 2001 (Amato) e (Berlusconi)	108,70%
DIMINUISCE 2002 (Berlusconi)	105,55%
DIMINUISCE 2003 (Berlusconi)	104,26%
DIMINUISCE 2004 (Berlusconi)	103,90%

Riprende ad aumentare

AUMENTA 2005 (Berlusconi)	106,60%
AUMENTA 2006 (Berlusconi)	106,80%

Torna a diminuire

DIMINUISCE 2007 (Prodi)	104,00%
-------------------------	---------

"Corriere della Sera, 7/2/2008, pag. 30 Economia

NB.: tra il '92 e il '94 le grandi inchieste di Mani pulite e Tangentopoli.

RASSEGNA STAMPA

Pubblica sicurezza

IL PERSONAGGIO — Quando punì come assenteisti i donatori di sangue del suo dicastero dissero «sviste, solo sviste da rimediare»

**L'ultimo show del ministro Troppo rapido nei proclami
«Poliziotti panzoni», «chirurghi macellai»**

...«non si può mandare in strada un poliziotto panzone che ha fatto solo il passacarte»...*Corriere della Sera, 20/9/2009, pag 5*

Sicurezza, Maroni contro il governo Ma Bossi: farà quello che dico io

Il viminale: voteremo con l'opposizione se dice sì a maggiori fondi

“Se ci sarà una proposta dell'opposizione per dare più soldi alla polizia la voteremo. Mentre se dal governo arriverà una richiesta di ridurre le risorse voteremo contro”....”Umberto Bossi lo rimprovera con un tono di solito riservato agli avversari: «Maroni l'ho allevato io quando era ragazzino e quindi farà ciò che dice la lega»
Corriere della Sera 5/11/2009, pag.8

Sicurezza Fronte contrario dopo gli scontri a Padova.

«Potenziare i nostri organici, mancano diecimila uomini in divisa»

Carabinieri e poliziotti: le ronde vanno fermate

Cocer. Appello a Napolitano: misura impraticabile.

Silp e Sap: costretti a fare i badanti

“...i sindacati di polizia...il Sap (che da Torino denuncia: «I partiti cercano di lottizzare le ronde, per noi un ruolo di badanti»)....Il fronte contrario è compatto, soprattutto dopo quanto è avvenuto a Padova con la rissa tra i leghisti di «Veneto sicuro» e gli antagonisti del centro sociale «Pedro» e la Digos in mezzo a cercare di dividere i contendenti...La rappresentanza dell'Arma è chiara: «Non è così che si risolvono i problemi della sicurezza»...” *Corriere della Sera, 2/3/2009, pag.21*

A Roma prima uscita delle pattuglie nere, Alemanno la definisce una «pagliacciata»

Milano, Torino e il Nord-est senza ronde

A 40 giorni dal decreto Maroni le domande di autorizzazione sono quasi a zero

“....effetto propaganda che non ha avuto seguito...”

Corriere della Sera, 19/9/2009, pag. 24

[*Provvedimento governativo alle ronde* Intervista a..]

Penati (Provincia di Milano)

...«**Basta che non siano di partito o gestite da manipoli di esaltati...**»...

«**Filippo Penati** è il presidente Pd della Provincia di Milano: **di recente ha anche stanziato 250 mila euro da destinare proprio alle associazioni di ex poliziotti...**»

Il Cocer dice che le ronde sono inutili

«**Il Cocer ha ragione: servono i soldi che proprio questo governo ha tagliato. Però...Aumenta la percezione di sicurezza dei cittadini: Sarà forse solo un effetto placebo, ma anche questo serve**»

«**C'è una certa sinistra che è fastidiosamente ipocrita:** Da noi a Milano i City Angels presidiano l'idroscalo da anni e nessuno si è mai sognato di protestare...se questi volontari stanno davanti alle scuole, come già succede, vanno bene; se invece girano per le strade diventano pericolosi...**La verità è che non capiscono l'importanza del tema della sicurezza...**i problemi sono anche questi»

...i militari no. Perché?

«**Perché presidiare il territorio non è il loro mestiere.** Soprattutto se parliamo di un esercito di professionisti, addestrato a fare altro. **Continuo a pensare che per questi compiti siano più adatti i poliziotti in pensione**»

«**...Se ci si rivolgerà, come è stato detto, agli ex poliziotti in pensione o alle associazioni civiche, problemi non ce ne saranno**»

Corriere della Sera 2/3/2009, pag.21

Sembrerebbe di capire che il presidio del territorio da parte di "ausiliari" o dell'esercito non debba assolutamente fare da paravento e giustificare tagli di bilancio e mancati investimenti sulle forze dell'ordine istituzionalmente preposte, e che soprattutto possa eventualmente avere un senso se affidato a associazioni di ex poliziotti adeguatamente finanziate economicamente dalle istituzioni.

R.G.

Sicurezza Manifestazione del Siulp

«**Mancano agenti e auto**»

Protesta dei poliziotti davanti alla questura

«...poliziotti aderenti al Siulp (il sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) hanno manifestato davanti alla questura contro «l'immobilismo decisionale» del questore...Ieri dopo il sit-in, in difesa del capo della polizia milanese è sceso in campo **De Corato**: «Mi chiedo come mai queste esternazioni del sindacato arrivino oggi quando a capo dell'esecutivo c'è il centrodestra mentre non si sono sentite quando al governo c'era il centrosinistra...Sarà che il Siulp è legato alla Cigl»...il **segretario provinciale del Siulp** Gabriele Ghezzi non lascia cadere nel vuoto. «Prima risposta a De Corato: il Siulp non è legato alla Cigl ma caso mai alla Cisl. Strano che il vicesindaco non lo sappia. Seconda risposta al vicesindaco dalla memoria corta. Vada a vedere quante volte il nostro sindacato è sceso in piazza contro il governo Prodi: E gli ricordo inoltre che il Siulp si è

RASSEGNA STAMPA *Pubblica sicurezza*

schierato a fianco del sindaco Moratti per una Milano più sicura e per avere 500 nuovi poliziotti. Agenti per altro che non sono mai arrivati...»...i poliziotti hanno voluto ribadire le difficoltà nelle quali sono costretti a lavorare...«**Un'auto su due è costretta a rimanere in officina per mancanza di soldi per pagare le riparazioni** e se vogliamo far capire a che livelli ci troviamo possiamo anche dire che non ci sono nemmeno i fondi per cambiare i toner dei fax»...*Corriere della Sera* 3/3/2009, pag. 5

Grido di allarme del sindacato di polizia:

500 agenti in meno e su 270 mezzi previsti ce ne sono solo 96

«**La polstrada rischia di rimanere a piedi**»

«**Si parla tanto di sicurezza stradale e prevenzione. Poi mancano le auto per pattugliare le strade...**». Non usano giri di parole alla Uilsp (l'unione italiana lavoratori polizia di Stato)...**su 270 auto che spetterebbero alla polstrada regionale in base a un decreto del 2002 ne funzionano soltanto 96.** «siamo rimasti a piedi—attacca Santo Barbagioanni— vicecomandante del distaccamento della stradale di Iseo e segretario generale regionale Uilps—. **Lo stato di abbandono in cui versa tutta la polizia stradale della regione è ingiustificabile.** Su un territorio in cui operano circa 1.100 poliziotti della stradale sono utilizzabili solo 96 mezzi»...«Questa situazione—continuano al sindacato di polizia—si ripercuote nel quotidiano. Senza mezzi si verificano ritardi negli interventi delle pattuglie e non si possono potenziare i servizi di controllo per la prevenzione delle stragi del sabato sera»...«...Per non parlare dei problemi di sicurezza : gli equipaggi si mettono al volante di macchine usurate che hanno in media più di 200mila chilometri...»...«**Mancano anche 500 agenti—conclude Barbagioanni —In Lombardia dovrebbero lavorare 1520 agenti di polizia stradale. In servizio, invece siamo solo 1080, reparti autostradali esclusi. Troppo pochi per pattugliare a dovere migliaia di chilometri di strade ogni giorno**»

Corriere della Sera, 21/9/2009, Lombardia pag.7

Tagli alla sicurezza, polizia e carabinieri in piazza **I sindacati delle forze dell'ordine chiedono più risorse al governo.**

Contestato Brunetta

In 3 anni, 3 miliardi di tagli nel comparto sicurezza

Nelle forze di polizia ci saranno 40.000 uomini in meno

Di Antonio Florio

«**Contro i tagli alla sicurezza in quarantamila, secondo gli organizzatori...hanno sfilato ieri a Roma. Poliziotti, agenti penitenziari e forestali, di tutte le formazioni sindacali, e i rappresentanti dei Cocer dei carabinieri e della guardia di finanza hanno invaso le vie del centro...hanno urlato tutta la loro rabbia per la scure che si è abbattuta sui loro fondi e sugli organici.** Il corteo era aperto con questo striscione: **«La sicurezza è un diritto e i diritti non si tagliano».** Con moltissimi cartelli anche contro Berlusconi...**E per la prima volta hanno sfilato assieme le bandiere di tutti i sindacati di polizia , da destra a sinistra.** Il più contestato è stato il ministro della

RASSEGNA STAMPA **Pubblica sicurezza**

funzione pubblica **Renato Brunetta**...«...sei chiuso dentro il tuo scranno d'oro...Noi difendiamo anche la tua sicurezza e tu **ci hai preso in giro e ci hai dato dei panzoni**»...dal palco di piazza Navona il segretario del Siulp Felice Romano. «Vuol dire **...macchine fatiscenti**, vuol dire ogni anno perdere **diecimila operatori tra tutte le forze di polizia e sostituirli con appena 2500 uomini**, vuol dire anche **risparmiare sulla formazione, sull'addestramento, sull'equipaggiamento, sulla logistica**, vuol dire farsi **sfrattare dagli enti privati proprietari delle nostre caserme e dei nostri uffici perché non paghiamo l'affitto**, vuol dire scendere in strada con **armi che non sono più efficienti**...lavorare con **giubbotti antiproiettile che non proteggono più dai colpi di pistola o di fucile**, tagliare vuol dire mettere a **repentaglio la sicurezza dei cittadini, mettere a repentaglio la nostra sicurezza, la nostra dignità, la nostra efficienza**»...

...Tra i manifestanti il neo segretario del Pd Pierluigi Bersani...«**La sicurezza non si fa con le ronde ma con i poliziotti - dice Bersani - è ora che il governo venga in Parlamento per dare risposte serie e concrete su questo tema**».

Il Messaggero 29/10/09, pag.4

**La protesta dei poliziotti: prima promesse poi solo tagli
Manifestazione indetta da praticamente tutti sindacati.**

«Messa da parte ogni divisione»

40 mila in corteo

«Chiedevano benzina per le auto, ci hanno tolto anche quelle»

**«Dura la contestazione contro Brunetta che qualche mese fa li aveva definiti
«panzoni»»**

«La lista dei problemi è lunga: ci sono sempre meno macchine, e quelle che restano spesso non hanno né benzina né manutenzione sufficiente...straordinari che non vengono pagati, un contratto slittato ancora e che somiglia ad una elemosina vergognosa...recita lo slogan della manifestazione, «la sicurezza è un diritto e i diritti non si tagliano, si difendono»...«Siamo qui per lanciare un grido d'allarme ad un governo che ci ignora e che ha usato la sicurezza soltanto per fare campagna elettorale - ha tuonato dal palco Felice Romano, segretario del Siulp — basta con la politica degli spot e degli annunci: dopo tante promesse non resta un solo fatto per noi che rischiamo la vita tutti i giorni. Grazie ai tagli di questo governo che vorrebbe affidare la sicurezza alle ronde»...un terribile risveglio dopo le promesse sparse a mani piene in campagna elettorale. «La realtà - commenta Claudio Giardullo, segretario del Silp Cgil - è che...Di questo passo fra tre o quattro anni assisteremo ad un drastico ridimensionamento della capacità di contrasto al crimine. E pensare che la maggioranza prometteva città più sicure.»

I poliziotti rispondono a Brunetta con una t-shirt: «Meglio panzoni che coglioni»

I numeri:

**1Miliardo..i tagli alla polizia previsti nella Finanziaria nel triennio
2009-2011**

9000 il disavanzo in organico tra le forze che operano attualmente sul

RASSEGNA STAMPA *Pubblica sicurezza*

territorio e il numero previsto

6000 La riduzione del numero degli agenti di pubblica sicurezza prevista per i prossimi cinque anni

40000 la riduzione degli organici di Polizia, Carabinieri e guardia di Finanza fra cinque anni

20 anni fa «scadevano» i giubbotti antiproiettile ancora utilizzati dagli agenti di Napoli

25000 il monte ore ancora non pagato agli agenti della Squadra Mobile di Palermo per le operazioni che nell'aprile del 2006

portarono all'arresto di Bernardo Provenzano

L'Unità, 29/10/2009, pag.8

ECCO LA LORO SICUREZZA:

ADESSO SONO A RISCHIO LE VOLANTI NOTTURNE

OGGI I POLIZIOTTI IN PIAZZA A ROMA

Di Silvia D'Unghia «Siamo figli di tutte le opposizioni ma orfani di tutti i governi», gridano i poliziotti, ricordando come l'attuale esecutivo fino a due anni fa denunciava la gestione-scandalo di Prodi, ma oggi propone lo stesso aumento di stipendio: 40 euro lordi per il biennio economico, con un contratto scaduto da due anni, la peggior proposta «della nostra storia sindacale»...tutte le sigle sindacali contro i tagli del governo Berlusconi. **Un governo che ha vinto la campagna elettorale sulla sicurezza e poi ha deciso che le forze di polizia non meritavano investimenti. Anzi solo tagli.**»

“Basta pensare che sarebbe attualmente in discussione al Viminale l'eliminazione delle volanti notturne nei commissariati sezionali diretti da un funzionario direttivo [cioè una parte dei commissariati presenti in ogni città!!! .d.R] ...oppure come la scelta, adottata circa un mese fa dall'amministrazione, di **abbassare il tetto degli straordinari a 35 ore mensili (dalle 55 di prima)**. Chi vuole lavorare di più può farlo, certo, ma a titolo gratuito. **Il ministro Brunetta** nel maggio scorso ha definito i poliziotti «panzoni»...**Non ci sono concorsi pubblici dal 1996...negli sportelli denuncia non esistono computer che siano in rete con le Procure, o mail certificate...***Il Fatto Quotidiano, 28/10/2009, pag.7*

PUBBLICA INSICUREZZA

I tagli dei fondi rendono la vita degli agenti impossibile

E lasciano i cittadini senza protezione

...ecco in quali condizioni opera la polizia italiana

Di Riccardo Bocca

“Ci sono due parole che irritano profondamente i poliziotti italiani. La prima è «ronde»:..Quelle tanto apprezzate dal ministro dell'interno...(sperando che non finisca sempre come a Massa, dove lo scorso 26 luglio una ronda di destra e una di

RASSEGNA STAMPA *Pubblica sicurezza*

sinistra si sono prese a pugni e a seggolate). La seconda parola sgradita, invece, è «**militari**»...Secondo il Ministro della difesa Ignazio La Russa, è merito loro se in certi quartieri i reati sono diminuiti del 40 per cento. Al contrario i poliziotti li considerano «**perfetti in guerra ma non nell'ordine pubblico**». E per giunta ironizzano «**dobbiamo fargli la balia**»...Si dicono dimenticati. Stanchi. Avviliti. E delusi, soprattutto...”

“...«**Episodi che altrove farebbero scandalo, mentre in Italia sono diventati normali**», dice Felice Romano, segretario generale del Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) «**Ormai la pubblica sicurezza è allo stremo in ogni parte d'Italia e su ogni fronte operativo: dalle scorte all'antidroga, dai commissariati di zona alle squadre volanti**»...Cifre paurose quando si arriva al capitolo Polizia di stato: 263 milioni 497 mila euro cancellati nel 2009. Altri 283 milioni levati nel 2010. Ulteriori 492 milioni 726 mila euro eliminati nel 2011...complessivi 3 miliardi di euro tagliati al comparto sicurezza e difesa. Morale: da un lato «**l'opinione pubblica viene stordita con gli effetti speciali**», denuncia il sindacato Uilps, dall'altro si «**trascura la gestione ordinaria**»...a Milano...l'organico è bloccato da 18 anni a 3900 uomini, con una carenza di 50 sovrintendenti e ispettori, 30 funzionari, dieci dirigenti e oltre 500 agenti. Per non parlare delle 487 auto in dotazione alla questura, delle quali 250 ferme per riparazioni che avverranno quando avverranno. O ancora dei 13 membri del pool antiterrorismo internazionale Digos, costretti a indagare fianco a fianco in un edificio di 12 metri quadri. «**La politica ci aveva promesso più personale, più mezzi, più soldi; ci aveva illuso...**»...«**Invece siamo sprofondata in un baratro dove manca tutto: dalle divise alla carta del fax. Fino ai giubbotti antiproiettile, in certi casi scaduti dal '92**»

A un passo dal collasso

Colloquio con Felice Romano (segr. gen. Siulp) di riccardo Bocca

«**La polizia è costretta ad operare in condizioni allucinanti...Siamo a un passo dal collasso**»...«**il funzionamento dell'assicurezza è affidato ai sacrifici degli agenti, sia sul piano economico - anticipando spesso le spese delle missioni - sia su quello fisico con turni massacranti**»...

Eppure, rispetto all'Europa, l'Italia ha il più alto numero di agenti in rapporto agli abitanti: 571 ogni 100mila.

«**Vero : ma è un dato che risulta sommando tutte le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria e forestale) oltre alle polizie locali. All'estero, invece, per queste statistiche si considerano solo le Forze che hanno competenza generale sul territorio (come da noi la Polizia di Stato e i Carabinieri)**»

Resta il fatto che, nell'unione europea, siamo il Paese che investe di più in sicurezza (2,1 per cento del Pil) dopo la Gran Bretagna.

«**...Dobbiamo abbattere le spese inutili, e l'unica strada per riuscirci è coordinare le Forze di polizia sotto un'unica direzione ...sprechi...**»

A quali pensa, in particolare?

«**Alle scorte. Alla loro diffusione spropositata che mette in ginocchio i nostri organici. ma anche alla demagogia delle ronde, incoraggiate dal governo berlusconi...**» *L'espresso, N.33, anno LV 20 agosto 2009, pagg. 26 - 29*